



# COMUNE DI CAMISANO VICENTINO

(Provincia di Vicenza)

## REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' DI BARBIERE, ACCONCIATORE, ESTETISTA, TATUAGGIO E PIERCING

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 in data 22.04.2013

## SOMMARIO

SOMMARIO .....	2
CAPO PRIMO – DISPOSIZIONI GENERALI .....	3
Articolo 1 – Oggetto del regolamento .....	3
Articolo 2 – Esercizio dell'attività' .....	4
Articolo 3 – Condizioni per lo svolgimento dell'attività' .....	4
Articolo 4 – Tipologie di attività' .....	5
Articolo 5 – Attività' di tatuaggio e piercing .....	6
Articolo 6 – Attività' svolte presso l'abitazione dell'esercente .....	6
Articolo 7 – Attività' didattiche .....	7
CAPO SECONDO – NORME PER L'ESERCIZIO DELLE ATTIVITA' .....	7
Articolo 8 – Segnalazione Certificata di Inizio Attività' (S.C.I.A.) .....	7
Articolo 9 – Obbligo di esposizione della S.C.I.A. e di conservazione della documentazione.....	8
Articolo 10 – Modifiche degli esercizi esistenti .....	8
Articolo 11 – Sospensione e divieto di prosecuzione dell'attività' .....	9
Articolo 12 – Cessazione dell'attività' o modificazione della titolarità' dell'impresa.....	9
Articolo 13 – Trasferimento della sede .....	10
CAPO TERZO – NORME IGIENICO SANITARIE .....	10
Articolo 14 – Accertamenti igienico-sanitari.....	10
Articolo 15 – Requisiti dei locali.....	10
Articolo 16 – Requisiti minimi igienico-sanitari dei locali.....	11
Articolo 17 – Requisiti igienico-sanitari delle attrezzature e delle dotazioni tecniche .....	13
Articolo 18 – Norme igieniche per l'esercizio delle attività' .....	14
Articolo 19 – Prodotti utilizzati nell'attività' .....	15
CAPO QUARTO – ORARI E TARIFFE.....	16
Articolo 20 – Orari, tariffe e pubblicità' .....	16
CAPO QUINTO – CONTROLLI E SANZIONI .....	16
Articolo 21 – Vigilanza e controlli.....	16
Articolo 22 – Sanzioni amministrative pecuniarie .....	16
Articolo 23 – Chiusura dell'esercizio .....	18
CAPO SESTO – NORME FINALI E DI RINVIO.....	18
Articolo 24 – Disapplicazione di norme precedenti.....	18
Articolo 25 – Norme di rinvio.....	18
Articolo 26 – Entrata in vigore.....	18

## CAPO PRIMO

### Disposizioni generali

#### Articolo 1

#### Oggetto del regolamento

1. Le attività di barbiere, di acconciatore e di estetista, siano esse esercitate da imprese individuali o in forma di società di persone o di capitale, svolte in luogo pubblico o privato, anche a titolo gratuito, con accesso a chiunque ne faccia richiesta oppure riservato a cerchie determinate di persone, sono disciplinate in tutto il territorio comunale da:

- Legge 08.08.1985 n. 443 *“Legge-quadro per l’artigianato”* e s.m.i.;
- Legge 07.08.1990 n. 241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i.;
- Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267 *“Testo Unico sull’ordinamento degli Enti Locali”*;
- D.P.R. 28.12.2000 n. 445 *“Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”* e s.m.i.;
- Legge 17.08.2005 n. 174 *“Disciplina dell’attività di acconciatore”*;
- Legge Regionale 27.10.2009 n. 28 *“Disciplina dell’attività di acconciatore”*;
- Legge 04.01.1990 n. 1 *“Disciplina dell’attività di estetista”*;
- Legge Regionale 27.11.1991 n. 29 *“Disciplina dell’attività di estetista”* e s.m.i.;
- D.L. 31.01.2007 n. 7 *“Misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche e la nascita di nuove imprese”*, convertito in Legge 02.04.2007 n. 40;
- D. Lgs. 26.03.2010 n. 59 *“Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno”*;
- D.P.R. 07.09.2010 n. 160 *“Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le attività produttive, ai sensi dell’articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”*;
- D. Lgs. 06.08.2012 n. 147 *“Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, recante attuazione della direttiva 2006/123/CE, relativa ai servizi nel mercato interno”*;
- Circolare del Presidente della Regione Veneto 01.06.2001 n. 9 *“Linee guida del Ministero della Sanità in tema di tatuaggio e piercing. Adempimenti da seguire in ambito regionale riguardanti misure preventive di tutela della salute in connessione alle attività di tatuaggio e piercing”*;
- D.G.R. Veneto n. 11 del 09 gennaio 2013 *“Nuovi indirizzi regionali per tutelare la salute della popolazione in connessione alle attività di tatuaggio e piercing”*;

nonché dalle disposizioni contenute nel presente regolamento.

2. Ai sensi dell’articolo 6, comma 7, della L. 174/2005, l’attività di barbiere può continuare ad essere svolta esclusivamente da coloro che alla data del 17 settembre 2005 erano in possesso di entrambi i seguenti requisiti:

- a) qualifica di barbiere;
- b) esercitavano o avevano in precedenza esercitato l’attività di barbiere.

3. Quando le attività di cui al comma 1 sono esercitate in palestre, clubs, circoli privati, associazioni, luoghi di cura o di riabilitazione, ospedali, luoghi di detenzione, caserme, ricoveri per anziani, strutture ricettive, profumerie ed esercizi commerciali in genere o

in qualsiasi altro luogo, anche a titolo di prestazione gratuita a favore dei soci o per la promozione di qualche prodotto, devono sottostare alle disposizioni del presente regolamento e gli addetti all'esercizio dell'attività devono essere in possesso dei prescritti requisiti professionali.

4. Il presente regolamento, per quanto espressamente previsto, si applica altresì alle attività di tatuaggio e piercing.
5. Non sono soggette al presente regolamento:
  - a) le attività di lavorazione del capello che non comportano prestazioni applicative sulla persona, ma soltanto la produzione di un bene commerciale;
  - b) le attività nelle quali si compiono atti propri delle professioni sanitarie o delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie previste dal testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R.D. 27.07.1934 n. 1265 e s.m.i.

## **Articolo 2**

### **Esercizio dell'attività**

1. L'esercizio delle attività di barbiere, di acconciatore e di estetista, nell'ambito del territorio comunale, è subordinato a previa presentazione allo *Sportello Unico per le Attività Produttive* (di seguito "SUAP") di apposita *Segnalazione Certificata di Inizio Attività* (di seguito "S.C.I.A.") ai sensi dell'art. 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.
2. Fermo il divieto di esercitare le attività di cui al comma 1 in forma ambulante o di posteggio, i titolari, soci, dipendenti o collaboratori delle imprese interessate, in possesso dei prescritti requisiti professionali, possono esercitare l'attività anche presso la sede designata dal cliente in caso di sua malattia o altra forma di impedimento, compresi matrimoni o altri eventi straordinari analoghi.
3. In caso di manifestazioni legate allo sport, alla moda e allo spettacolo o altro, le attività di barbiere, di acconciatore e di estetista possono essere svolte a titolo dimostrativo, previo invio al SUAP della S.C.I.A. prima dell'inizio della manifestazione e dopo aver acquisito l'idoneità igienico-sanitaria, da personale in possesso dei prescritti requisiti professionali e, nel rispetto della normativa sull'impiantistica e, nel rispetto delle norme igienico sanitarie previste dagli articoli 16, comma 8, e 17, comma 7.
4. Il titolare di un'impresa che svolge attività di estetista o di acconciatore, previa apposita comunicazione al Comune nel cui territorio è ubicata la sede legale della propria impresa, può, in via non esclusiva, esercitare l'attività presso i locali di altre imprese di estetista o di acconciatura.
5. La S.C.I.A. di cui al successivo art. 8 abilita anche alla vendita, nei locali cui si riferisce, dei beni accessori alla prestazione del servizio o al trattamento effettuato (es.: prodotti cosmetici, parrucche ed affini, ...), senza necessità del conseguimento delle abilitazioni ed autorizzazioni all'attività di commercio al dettaglio in sede fissa, in base a quanto previsto dall'art. 4, comma 2, lettera f), del D. Lgs. 31.03.1998 n. 114.
6. Per la vendita di altri prodotti, diversi da quelli indicati al precedente comma, il titolare dovrà provvedere con la presentazione al Comune tramite SUAP di apposita S.C.I.A. ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 31.03.1998 n. 114 (esercizio di vicinato), previa individuazione e separazione, anche mediante elementi di arredo, di apposita area, nel rispetto dei regolamenti edilizi vigenti.

## **Articolo 3**

### **Condizioni per lo svolgimento dell'attività**

1. La S.C.I.A. è valida per l'intestatario e per i locali di esercizio dell'attività in essa

indicati.

2. La S.C.I.A. può essere presentata anche per l'esercizio congiunto delle attività di barbiere, di acconciatore e di estetista nella stessa sede, purché per ogni specifica attività il titolare o il responsabile tecnico sia in possesso dei rispettivi requisiti professionali.
3. Nei casi di cui al comma 2, il ramo d'azienda corrispondente a ciascuna tipologia di attività può essere ceduto o trasferito distintamente in altra sede.
4. Per ogni sede dell'impresa deve essere designato, nella persona del titolare, di un socio partecipante al lavoro, di un familiare coadiuvante o di un dipendente dell'impresa, almeno un responsabile tecnico in possesso dell'abilitazione professionale, che dovrà garantire un'effettiva presenza nei locali di esercizio dell'attività; il responsabile designato deve svolgere attività esclusivamente in un'unica sede.
5. Il responsabile tecnico in possesso dei prescritti requisiti professionali deve essere effettivamente presente, nei locali e negli orari di esercizio dell'attività, durante l'esecuzione delle prestazioni e dei trattamenti indicati all'articolo 4 per ciascuna tipologia di attività.
6. Il nominativo del/dei responsabile tecnico deve essere comunicato alla Camera di Commercio per l'iscrizione nel repertorio delle notizie economico amministrative (R.E.A.) o, per le imprese artigiane, per l'annotazione nella sezione speciale del registro delle imprese, contestualmente alla trasmissione della segnalazione certificata.
7. Per ciascuna tipologia di attività di cui all'articolo 4, nel caso di variazione dell'unico responsabile tecnico designato, l'attività deve essere sospesa e può essere ripresa soltanto dopo la comunicazione a mezzo S.C.I.A. della nomina del nuovo direttore tecnico al SUAP e alla Camera di commercio per la registrazione della relativa modifica al Registro delle imprese o all'Albo delle Imprese Artigiane, pena l'applicazione delle sanzioni previste dal regolamento e l'emissione di un'ordinanza di cessazione dell'attività.
8. Quando si è provveduto alla designazione di più responsabili tecnici per ciascuna tipologia di attività e per la medesima sede dell'impresa, la comunicazione di cui al comma 6 deve essere effettuata anche nel caso di variazione di uno qualsiasi dei responsabili tecnici designati.

#### **Articolo 4** **Tipologie di attività**

1. La S.C.I.A. di cui agli articoli 2 e 3 può essere presentata per una o più delle seguenti tipologie di attività:
  - a) **BARBIERE**: trattasi di attività esercitata esclusivamente su persona maschile consistente nel taglio della barba e dei capelli, in prestazioni semplici di manicure e pedicure estetica e in servizi tradizionalmente complementari;
  - b) **ACCONCIATORE**: trattasi di attività comprendente tutti i trattamenti e i servizi volti a modificare, migliorare, mantenere e proteggere l'aspetto estetico dei capelli, ivi compresi i trattamenti tricologici complementari, che non implicino prestazioni di carattere medico, curativo o sanitario, nonché il taglio e il trattamento estetico della barba e ogni altro servizio inerente o complementare, oltre a prestazioni semplici di manicure e pedicure estetica;
  - c) **ESTETISTA**: trattasi di attività, esercitabile indifferentemente su uomo o donna, comprendente tutte le prestazioni ed i trattamenti eseguiti sulla superficie del corpo umano il cui scopo esclusivo o prevalente sia quello di mantenerlo in

perfette condizioni, di migliorarne e proteggerne l'aspetto estetico, modificandolo attraverso l'eliminazione o l'attenuazione degli inestetismi presenti, ivi compresi i centri abbronzatura o "solarium", anche se funzionanti a gettone, la sauna (con esclusione di quella riservata all'uso esclusivo dell'ospite della singola camera in strutture ricettive), la ginnastica estetica, il massaggio estetico<sup>1</sup> (con esclusione del massaggio terapeutico), l'attività di onicotecnico (ricostruzione, applicazione e decorazione unghie) e il disegno epidermico. Il trucco permanente e semipermanente è soggetto ai medesimi requisiti soggettivi ed oggettivi previsti per l'attività di tatuaggio dalla circolare del Presidente della Regione Veneto n. 9 del 2001. L'attività di estetista e l'uso dei prodotti cosmetici, come definiti dalla Legge 11.10.1986 n. 713, e delle apparecchiature in essa consentite, sono regolamentati dalla L. 1/1990 e dalla L.R. 29/1991 e s.m.i.

## **Articolo 5**

### **Attività di tatuaggio e di piercing**

1. Nelle more dell'approvazione di una disciplina generale della materia, l'esercizio delle attività di tatuaggio e piercing è subordinato alla preventiva presentazione di apposita S.C.I.A.
2. Ai fini dell'applicazione del comma 1:
  - a) l'attività di tatuaggio comprende tutte le tecniche atte ad introdurre nel derma umano pigmenti di uno o più colori che, una volta stabilizzatisi, danno forma al cosiddetto tatuaggio ornamentale. L'attività è svolta tramite l'uso di apparecchiature utilizzanti aghi o strumenti taglienti spinti da energia manuale o di diversa fonte (elettrica, pneumatica, mista, ecc.);
  - b) l'attività di piercing consiste in un trattamento cruento finalizzato all'inserimento di anelli e metalli di diversa forma e fattura in varie zone del corpo.
3. Le attività di cui al comma 2 sono esercitate nel rispetto dei requisiti di idoneità soggettiva ed igienico sanitari dei locali e delle attrezzature previsti dalla circolare del Presidente della Regione Veneto n. 9 del 2001, approvata con provvedimento della Giunta Regionale n. 1245/2001 e s.m.i., integrata dalle prescrizioni contenute nelle "Linee guida del Ministero della Sanità", nonché dalla D.G.R. n. 11 del 09 gennaio 2013 "Approvazione dei nuovi indirizzi regionali per tutelare la salute della popolazione in riferimento alle attività di tatuaggio e piercing".
4. Alle attività di tatuaggio e piercing si applicano in quanto compatibili le disposizioni di cui agli articoli 8; 9, comma 1; 10, comma 1; 11, commi 1, 2, 4 e 5; 12, commi 1, 2, 3 e 4; 13; 14; 19; 20; 21; 22, commi 1, 5, 7, 8, 9, 10 e 11; e 23 del presente regolamento.

## **Articolo 6**

### **Attività svolte presso l'abitazione dell'esercente**

1. Le attività di barbiere, di acconciatore e di estetista possono essere svolte presso il domicilio dell'esercente a condizione che i locali siano distinti e separati da quelli di civile abitazione e con loro non direttamente comunicanti, abbiano un ingresso autonomo e una destinazione d'uso compatibile con gli strumenti urbanistici comunali. In tali locali devono, altresì, essere consentiti i controlli e rispettate tutte le disposizioni previste dalla legge e dal presente regolamento con particolare riguardo al capo terzo.
2. Nel caso di cui al comma 1 e comunque quando l'esercizio non ha accesso diretto

---

<sup>1</sup> Con Ordinanza n. 5355/2008 il Consiglio di Stato, sez. V, ha statuito che "l'attività di estetista ricomprende qualunque trattamento finalizzato al benessere del corpo, ivi compresi i massaggi rilassanti e l'attività di riflessologia plantare".

dalla pubblica via, ovunque sia ubicata l'attività, l'esercente deve apporre all'esterno, in modo ben visibile al pubblico, apposita targa o tabella indicante l'insegna dell'azienda e la tipologia di attività esercitata.

### **Articolo 7** **Attività didattiche**

1. Le attività di barbiere, di acconciatore e di estetista esercitate a fini didattici sono soggette a S.C.I.A.
2. L'esercizio dell'attività è subordinato alle seguenti condizioni:
  - a) abilitazione professionale dei responsabili delle esercitazioni pratiche;
  - b) idoneità igienico-sanitaria dei locali dove sono svolte le esercitazioni.

## **CAPO SECONDO**

### *Norme per l'esercizio delle attività*

#### **Articolo 8** **Segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A.)**

1. La S.C.I.A. per l'esercizio delle attività di cui al presente regolamento va trasmessa in via telematica allo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) del Comune e deve contenere, a pena di inammissibilità, i seguenti dati essenziali:
  - a) cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza e codice fiscale del dichiarante;
  - b) nel caso di società, anche la ragione o denominazione sociale, la sede legale e il codice fiscale, mentre i dati di cui al punto a) devono riferirsi al legale rappresentante della società;
  - c) precisa ubicazione del locale ove si intende esercitare l'attività;
  - d) estremi dell'abilitazione professionale di cui si è in possesso;
  - e) cognome, nome, data e luogo di nascita, residenza e codice fiscale di ciascun responsabile tecnico dell'azienda;
  - f) dichiarazione circa la rispondenza dei locali alle vigenti norme e prescrizioni in materia edilizia ed urbanistica, con particolare riferimento a quelle sulla destinazione d'uso, ambientale, di prevenzione e di sicurezza;
  - g) la conformità dei locali alle vigenti disposizioni igienico sanitarie previste dal presente Regolamento e dalle norme nazionali che regolano la materia.

La S.C.I.A. deve essere sottoscritta dal richiedente, a pena di nullità; la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto ovvero nel caso in cui la segnalazione medesima sia presentata unitamente a copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore.

2. A pena di inammissibilità, la S.C.I.A. dovrà essere corredata della seguente documentazione:
  - a) attestato di riconoscimento dell'abilitazione professionale del titolare o del/i responsabile/i tecnico/i;
  - b) certificato di conformità igienico-sanitaria rilasciato dall'U.L.S.S. territorialmente competente o altra attestazione similmente valida agli effetti di legge che certifichi inoltre:
    - che le pareti sono state dipinte, almeno sino all'altezza di 2 metri, con pittura

lavabile resistente allo sfregamento;

- che le eventuali vetrate sono del tipo di sicurezza o antisfondamento;
- che ai fini della pulizia e sterilizzazione degli strumenti, le procedure attuate e le attrezzature utilizzate risultano idonee;
- che l'aspirazione dell'aria di eventuali solarium è collettata all'esterno, nel rispetto dei regolamenti e senza arrecare disturbo a terzi;

c) piante e sezioni con il lay-out della disposizione degli arredi e degli spazi tecnici, indicazioni relative all'area dedicata alla sterilizzazione, all'area spogliatoio, all'area per la preparazione delle tinte, ecc., negli elaborati si dovrà indicare, tramite apposita tabella, la superficie dei locali, la superficie illuminante ed aerante, prestando attenzione alla tipologia di apertura della finestra (scorrevole, anta battente, anta ribalta, ecc.).

3. Nei casi in cui la S.C.I.A. presentata risulti nulla o inammissibile, la stessa, stante la propria natura, non potrà essere regolarizzata successivamente alla sua presentazione. In tale ipotesi, il responsabile del procedimento, nel comunicare la patologia rilevata nella S.C.I.A. presentata, procederà ai sensi dell'art. 19, comma 3, della Legge 241/1990 e s.m.i.
4. Salvo il caso di S.C.I.A. nulla o inammissibile, l'attività oggetto della segnalazione può essere iniziata dalla data di presentazione della segnalazione stessa. Al procedimento trovano piena applicazione le disposizioni contenute nella Legge 241/1990 e s.m.i., con particolare riferimento all'art. 19.
5. La sussistenza del titolo per l'esercizio dell'attività è comprovata da copia della segnalazione certificata di inizio attività S.C.I.A. da cui risulti la data della sua presentazione al SUAP del Comune.

## **Articolo 9**

### **Obbligo di esposizione della S.C.I.A. e di conservazione della documentazione**

1. La S.C.I.A., con l'indicazione del nominativo del/i responsabile/i tecnico/i designato/i per ciascuna sede dell'impresa, deve essere esposta, in modo ben visibile al pubblico, all'interno del locale destinato all'attività. La S.C.I.A. unitamente alla ricevuta di avvenuto controllo formale rilasciata dal SUAP costituisce titolo per l'avvio immediato dell'attività.
2. Presso i locali dell'esercizio deve essere altresì conservato l'elenco delle apparecchiature utilizzate nello svolgimento dell'attività di estetista.
3. Coloro che, nei casi previsti dall'art. 2, commi 2 e 4, esercitano l'attività al di fuori dei locali indicati nella S.C.I.A. devono recare con sé copia della S.C.I.A. ed esibirla ad ogni richiesta degli organi di vigilanza.

## **Articolo 10**

### **Modifiche degli esercizi esistenti**

1. Ogni modifica sostanziale dei locali (riduzione, ampliamento o la diversa distribuzione dei locali) rispetto a quanto dichiarato e risultante dalla certificazione sanitaria agli atti, comporta la necessità di acquisire un nuovo certificato di conformità igienico - sanitaria. Nel frattempo l'attività non può essere esercitata nei locali e con l'utilizzo delle attrezzature per le quali non è stata ottenuta l'idoneità igienico-sanitaria.
2. Ogni aggiunta o dismissione delle apparecchiature utilizzate dagli estetisti comporta l'obbligo di aggiornamento del relativo elenco conservato presso i locali di esercizio dell'attività.



3. Nei casi sopra descritti dovrà esserne data comunicazione a mezzo S.C.I.A. al SUAP.

### **Articolo 11**

#### **Sospensione e divieto di prosecuzione dell'attività**

1. Il Comune può disporre la sospensione dell'attività per il tempo necessario all'esecuzione dei lavori di adeguamento dei locali alle prescrizioni dell'U.L.S.S. competente.
2. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 22, comma 11, il titolare non può sospendere l'attività per un periodo superiore a 180 (centottanta) giorni consecutivi.
3. Il periodo massimo di sospensione di cui al comma 2 si applica anche nel caso di assenza o di variazione dell'unico responsabile tecnico designato ai sensi dell'articolo 3, comma 6.
4. La sospensione dell'attività per periodi superiori a 30 (trenta) giorni consecutivi è comunicata al Comune.
5. Il periodo di sospensione dell'attività è reso noto al pubblico mediante apposito cartello o altri idonei mezzi di informazione.

### **Articolo 12**

#### **Cessazione dell'attività o modificazione della titolarità dell'impresa**

1. Entro 30 (trenta) giorni dalla cessazione dell'attività il titolare o il rappresentante legale dell'impresa che cessa o il suo avente causa a qualsiasi titolo (nel caso di trasferimento d'azienda) devono darne notizia al competente ufficio comunale tramite SUAP.
2. Il trasferimento in gestione o in proprietà dell'esercizio, per atto tra vivi o a causa di morte, comporta di diritto il trasferimento della titolarità a chi subentra nello svolgimento dell'attività, sempreché sia provato l'effettivo trasferimento dell'esercizio.
3. Il subentrante già in possesso dell'abilitazione professionale, anche per il tramite del responsabile tecnico, alla data dell'atto di trasferimento dell'esercizio o, in caso di morte, alla data di acquisto del titolo, può iniziare l'attività solo dopo aver presentato la S.C.I.A. contenente gli elementi di cui all'articolo 8, comma 1, lettere da a) ad e), corredata della documentazione comprovante il possesso dei requisiti professionali nonché di una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante che nulla è cambiato per quanto riguarda la disposizione dei locali e le attrezzature assicurando, comunque, la disponibilità minima di un servizio igienico attrezzato esclusivamente con lavabo, rubinetteria a comando non manuale, sapone liquido ed asciugamani a perdere.
4. Il subentrante per atto tra vivi o a causa di morte, privo dell'abilitazione professionale alla data dell'atto di trasferimento dell'esercizio, può iniziare l'attività solo dopo aver ottenuto l'abilitazione professionale o nominato un responsabile tecnico e aver presentato la comunicazione e la segnalazione di cui al comma 3.
5. In caso di invalidità, di morte, di intervenuta sentenza che dichiara l'interdizione o l'inabilitazione del titolare, gli aventi diritto, indicati dall'articolo 5, comma 3, della Legge 08.08.1985 n. 443, possono continuare l'esercizio dell'impresa per un periodo massimo di 5 (cinque) anni, o fino al compimento della maggiore età dei figli minorenni, anche in mancanza del requisito dell'abilitazione professionale, purché l'attività sia svolta da personale in possesso dei requisiti professionali, il cui nominativo sia previamente comunicato al Comune.
6. Dovrà, altresì, essere comunicata al Comune la variazione della denominazione e/o

ragione sociale e/o del legale rappresentante della società;

7. Il Servizio d'Igiene e Sanità Pubblica, potrà richiedere, compatibilmente con gli spazi a disposizione dell'attività, degli adeguamenti igienico-sanitari dei locali, con riferimento a quanto prescritto dal presente Regolamento.

### **Articolo 13** **Trasferimento della sede**

1. Il trasferimento della sede dell'attività e l'apertura di unità locali sono soggette alla presentazione al SUAP della S.C.I.A. ai sensi dell'art. 19 della legge n. 241/90 e s.m.i. e secondo le modalità previste all'art. 8.
2. Per l'apertura di unità locali, la S.C.I.A. deve contenere altresì la designazione del responsabile tecnico in possesso dei requisiti di qualificazione professionale nella persona di un socio partecipante al lavoro, di un familiare coadiuvante, di un dipendente dell'impresa o di altro soggetto stabilmente inserito nell'impresa, ricorrendo alle diverse tipologie contrattuali previste dalla legge. In caso di nomina di un responsabile tecnico, con la S.C.I.A., deve essere allegata la comunicazione per l'annotazione del medesimo alla Camera di Commercio.
3. Nel caso di trasformazione della ragione sociale o di modifica della compagine societaria, senza che siano intervenute modifiche ai locali o sostituzione di soci partecipanti qualificati o di direttori tecnici d'azienda, deve esserne data comunicazione a mezzo S.C.I.A. al SUAP entro 30 (trenta) giorni dalla data dell'atto.

## **CAPO TERZO**

### *Norme igienico sanitarie*

#### **Articolo 14** **Accertamenti igienico – sanitari**

1. L'accertamento dei requisiti igienico-sanitari dei locali, delle suppellettili, delle attrezzature e delle dotazioni tecniche destinate allo svolgimento delle attività di cui al presente regolamento, nonché della corrispondenza delle apparecchiature in uso nell'attività di estetista a quelle di cui all'elenco allegato alla Legge 1/1990, spetta al Servizio del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda U.L.S.S. territorialmente competente.
2. I procedimenti tecnici usati in dette attività devono essere conformi alle norme di legge e comunque non nocivi. L'accertamento della conformità alle norme è di competenza degli organi sanitari e di vigilanza.

#### **Articolo 15** **Requisiti dei locali**

1. Le attività di estetista, acconciatore e barbiere devono essere svolte in locali appositi ed esclusivi, separati, distinti e non direttamente comunicanti con quelli in cui sono esercitate altre attività con le quali possono avere in comune esclusivamente l'ingresso.
2. Nel caso di esercizio congiunto dell'attività di estetista con quella di barbiere o acconciatore, i locali adibiti all'attività di estetista devono essere separati da quelli destinati all'attività di barbiere o di acconciatore.
3. Salvo il possesso dei requisiti igienico-sanitari di cui all'articolo 16, i locali devono

avere le caratteristiche di agibilità prescritte dalle norme e dai regolamenti edilizi. Devono, altresì, essere realizzati in conformità alle vigenti norme statali e regionali in materia di igiene, prevenzione antincendio e sicurezza nei luoghi di lavoro ed essere dotati di impianti rispondenti alle norme vigenti in materia.

4. I locali usati devono avere come destinazione d'uso o commerciale o artigianale.

## **Articolo 16**

### **Requisiti minimi igienico-sanitari dei locali**

1. Dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, gli immobili in cui vengono avviate nuove attività di estetista, di acconciatore e di barbiere devono presentare i seguenti requisiti minimi igienico-sanitari:

a) un numero di locali adeguato ai volumi di attività e di superficie conforme a quanto stabilito dai regolamenti edilizi comunali; ciascun locale di lavoro non deve comunque avere una superficie inferiore a 9 metri quadrati. La superficie complessiva dell'area di lavoro, in rapporto al numero di addetti, non potrà essere inferiore a 9 metri quadrati per il primo lavoratore e ad ulteriori mq. 5 per ogni lavoratore successivo;

b) in aggiunta all'area di lavoro di cui alla lettera a) devono essere previsti:

un locale o spazio destinato all'attesa della clientela, aerato ed illuminato naturalmente o, qualora non sia tecnicamente possibile, provvisto di aerazione artificiale che garantisca un ricambio d'aria di 5 vol/h in funzionamento continuo;

un bagno aerato naturalmente o artificialmente (se privo di aerazione naturale, dovrà essere munito di aerazione forzata comandata dal pulsante di accensione della luce, a spegnimento temporizzato con un ritardo di minimo 7 minuti e che garantisca un ricambio d'aria di 5 vol/h), con pareti lavabili fino a metri 2, dotato di locale antibagno, con porta a chiusura automatica e con apertura verso l'esterno, attrezzato esclusivamente con lavabo, rubinetteria a comando non manuale, sapone liquido ed asciugamani a perdere;

un locale o spazio (non identificabile con l'antibagno o il servizio igienico o il ripostiglio) adibito ad uso spogliatoio (se privo di aerazione naturale, dovrà essere munito di aerazione forzata comandata dal pulsante di accensione della luce, a spegnimento temporizzato con un ritardo di minimo 7 minuti e che garantisca un ricambio d'aria di 5 vol/h), attrezzato con armadietti a doppio scomparto, in numero equivalente al numero degli operatori;

un locale adibito a ripostiglio per il deposito di materiali in uso nell'esercizio, compresi i prodotti e le attrezzature per la pulizia nonché i contenitori per i rifiuti e per la biancheria sporca. Nel ripostiglio possono essere poste le macchine per il lavaggio e l'asciugatura della biancheria nonché un lavello dotato di acqua calda e fredda per il lavaggio degli stracci;

un locale o spazio (non identificabile con l'antibagno o il servizio igienico o il ripostiglio) dedicato in modo esclusivo al lavaggio e al trattamento delle attrezzature e degli utensili utilizzati nell'attività, attrezzato con acqua calda e fredda, piano di lavoro, armadietti o ripiani per il deposito del materiale pulito;

un locale o spazio (non identificabile con l'antibagno o il servizio igienico o il ripostiglio) dedicato alla preparazione delle tinture, sito in prossimità di una finestra apribile verso l'esterno o provvisto di aerazione forzata se posto in un locale chiuso;

c) i locali e/o spazi di cui alle lettere a) e b) devono:

avere un'altezza non inferiore a 2,70 metri, salvo diverse altezze previste dalle norme regolamentari locali. Quando i regolamenti edilizi comunali consentono

altezze inferiori, la superficie di ciascuna locale di lavoro e dei box di cui alla lettera d) deve essere proporzionalmente più ampia in modo da garantire la stessa cubatura. Se nell'attività sono impiegati più di 5 (cinque) addetti, compresi i soci e i titolari, o in caso di attività dove vengono eseguite lavorazioni che comportano la sorveglianza sanitaria, i locali devono avere un'altezza minima di 3 metri;

- essere dotati di una superficie illuminante minima pari ad 1/10 della superficie in pianta del locale;
- avere una quota apribile pari ad 1/20 della superficie del pavimento ed uniformemente distribuita in modo da favorire il ricambio dell'aria (la porta d'ingresso non è considerata). Qualora tale rapporto non sia tecnicamente realizzabile, sarà possibile, per non più del 50%, integrare l'aerazione naturale con una ventilazione meccanica che garantisca un ricambio d'aria continuo di 3 vol/h;
- avere i pavimenti ed i rivestimenti delle pareti, fino a metri 2,00 di altezza, impermeabili e perfettamente lavabili nonché realizzati con materiali resistenti ai disinfettanti di comune impiego;

d) nel caso di struttura organizzata in aree o settori operativi separati, la superficie minima calpestabile di ciascun box non dovrà essere inferiore a metri quadrati 6,00. La superficie minima calpestabile potrà essere di metri quadrati 4 nei box adibiti esclusivamente ai trattamenti di: manicure e pedicure estetico; pulizia, trucco e altri trattamenti del viso; solarium viso; solarium integrale ad assetto verticale detto doccia o solarium orizzontale. Le pareti divisorie dei box non potranno essere indicativamente di altezza superiore a metri 2,20; lo spazio libero tra il soffitto e le pareti divisorie non potrà comunque risultare inferiore a metri 0,50.

2. Gli immobili di cui al comma 1, nonché quelli risultanti da ristrutturazioni ed ampliamenti di immobili in cui, alla data di entrata in vigore del presente regolamento, sono già in esercizio attività di estetista, di acconciatore o di barbiere, devono essere dotati di almeno due servizi igienici con le caratteristiche di cui al comma 1, lettera b), secondo alinea nei seguenti casi:

- a) sempre, quando gli addetti sono in numero superiore a 5 (compresi il titolare e i soci);
- b) oppure, quando la superficie utile complessiva in cui è svolta l'attività, singola di acconciatore o di estetista ovvero congiunta di acconciatore-estetista è superiore a metri quadrati 70.

3. Per le attività svolte presso il domicilio dell'esercente i locali adibiti all'esercizio dell'attività professionale devono essere distinti e separati dai locali di civile abitazione e con loro non direttamente comunicanti; devono altresì essere dotati di uno "Spazio Attesa" nonché di un servizio igienico ad esclusiva disposizione dell'attività avente le caratteristiche di cui al comma 1, lettera b), secondo allinea.

4. I locali o box in cui sono effettuati trattamenti manuali al corpo o al viso devono essere dotati di: adeguato lavandino con acqua corrente calda e fredda e con rubinetto a comando non manuale; distributore di sapone liquido; distributore di salviette a perdere o di asciugamani monouso.

5. E' obbligatoria l'installazione di un box doccia nel caso in cui nell'esercizio si effettuino trattamenti al corpo manuali o con apparecchiature, quali massaggi, applicazioni di fanghi o di calore, solarium integrale ad assetto orizzontale, bagno turco, bagno di vapore e sauna. L'accesso al box doccia non può avvenire direttamente dal servizio igienico, qualora sia l'unico presente nell'esercizio e, in ogni caso, deve avvenire senza transito per la sala/spazio d'attesa.

6. I locali in cui si svolge l'attività devono essere dotati di recipienti idonei al contenimento e alla raccolta separata delle varie tipologie di rifiuti prodotti nel rispetto delle disposizioni contenute nel regolamento comunale di raccolta e asporto R.S.U.; in particolare, i contenitori per i rifiuti devono essere a tenuta. I rifiuti, quali gli strumenti acuminati o taglienti monouso, devono essere raccolti, secondo le norme vigenti in materia, in appositi contenitori rigidi, in materiale che permetta l'introduzione in sicurezza dello strumento ed in modo da evitare fuoriuscite accidentali.
7. Quando congiuntamente all'attività di acconciatore e/o di estetista sia esercitata quella di tatuaggio e piercing o di trucco semipermanente si osservano le disposizioni di cui alla circolare del Presidente della Regione Veneto n. 9 del 2001 e s.m.i. ed alla deliberazione di Giunta Regionale n. 11 del 09.01.2013. Possono, comunque, essere in comune tra le suddette attività la sala d'attesa, lo spogliatoio e il ripostiglio.
8. In occasione di manifestazioni pubbliche di carattere temporaneo l'attività di acconciatore e/o di estetista può essere esercitata quando sono predisposte apposite aree attrezzate destinate a titolo esclusivo all'esercizio dell'attività, separate e delimitate mediante pareti facilmente lavabili e disinfettabili, con la presenza di contenitori appositi per i rifiuti da smaltire secondo le norme vigenti in materia.

### **Articolo 17**

#### **Requisiti igienico-sanitari delle attrezzature e delle dotazioni tecniche**

1. Gli esercizi devono essere dotati di contenitori chiudibili, lavabili e disinfettabili per la biancheria usata e di un armadio, dotato di sportelli, per quella pulita.
2. Gli esercizi devono essere forniti di asciugamani e biancheria in quantità sufficiente per poter essere cambiata ad ogni servizio; di rasoi, forbici, pennelli ed accessori in proporzione alle dimensioni dell'esercizio e al numero dei lavoranti nonché di una cassetta pronto soccorso.
3. Il mobilio e l'arredamento degli esercizi devono presentare caratteristiche costruttive tali da permetterne una completa pulizia giornaliera ed una periodica disinfezione. Gli esercizi per l'attività di barbiere e di acconciatore devono essere dotati di sedili rivestiti con materiale lavabile.
4. L'utilizzo delle attrezzature e delle dotazioni tecniche deve soddisfare i seguenti requisiti:
  - a) per i sedili provvisti di poggiatesta si deve provvedere, di volta in volta, alla sostituzione della carta o del telo da utilizzare una sola volta per ogni cliente; in tutti i tipi di esercizi devono essere altresì cambiati di volta in volta, per ogni cliente, gli asciugamani e gli accappatoi, mentre negli esercizi di estetica devono essere cambiate volta per volta le coperture dei lettini di lavoro;
  - b) la strumentazione e i materiali utilizzati devono essere preferibilmente di tipo monouso e, dopo l'utilizzo, devono essere raccolti e smaltiti secondo le modalità previste dall'art. 16, comma 6. In particolare, le attrezzature esclusivamente monouso, come le lame per rasoio, a qualunque uso siano dirette, devono essere eliminate dopo ogni prestazione;
  - c) gli strumenti acuminati o taglienti, se non monouso, devono essere sostituiti dopo ogni prestazione e, prima della successiva utilizzazione, devono essere lavati, spazzolati, disinfettati e sterilizzati;
  - d) ogni parte di tutte le apparecchiature ed attrezzature che hanno diretto contatto con l'utente devono essere rimovibili in modo da essere sostituite dopo ogni prestazione e preliminarmente alla successiva, qualora non siano monouso, sottoposte a trattamenti di pulizia, disinfezione o sterilizzazione, in rapporto al tipo di materiale in cui sono realizzate;

- e) gli strumenti che non sono monouso e non sono sterilizzabili, dovranno essere sottoposti a pulizia e disinfezione ad alto livello, mediante l'utilizzo di appositi presidi medico-chirurgici, nel rispetto dei tempi e delle concentrazioni previste nella scheda tecnica, dopo ogni prestazione e preliminarmente alla successiva;
- f) la sterilizzazione si ottiene con l'applicazione di calore mediante l'impiego dei seguenti apparecchi, da utilizzare secondo le indicazioni del costruttore:
  - ◆ autoclave produttiva di calore umido sotto forma di vapore d'acqua in pressione mediante lo schema operativo tipo di vapore d'acqua a 126 gradi centigradi per 10 minuti;
  - ◆ stufa a secco produttiva di calore secco mediante schema operativo di temperatura a 180 gradi centigradi per un'ora o a 160 gradi centigradi per due ore;

Tutti gli apparecchi per la sterilizzazione devono essere sottoposti a periodici controlli o verifiche al fine di accertarne il buon funzionamento in conformità a quanto previsto dai relativi manuali d'uso;

- g) gli strumenti che non possono essere sottoposti a sterilizzazione sono sottoposti a disinfezione ad alto livello. La disinfezione ad alto livello può essere ottenuta mediante calore o per via chimica, mediante immersione degli strumenti in soluzioni acquose disinfettanti già confezionate, o da approntare sul momento, per il periodo di tempo indicato dal produttore del disinfettante. Compiuto il periodo di tempo, l'operatore dovrà estrarre gli strumenti dal disinfettante mediante pinze sterili o disinfettate ad alto livello, lavarli in acqua sterile e asciugarli mediante teli sterili;
- h) prima della sterilizzazione o della disinfezione ad alto livello, l'operatore deve: immergere gli strumenti in soluzioni detergenti e disinfettanti per almeno 30 minuti o per un periodo ridotto a pochi minuti se utilizza un apparecchio ad ultrasuoni; successivamente, lavare e spazzolare gli strumenti in acqua corrente; dopo ulteriore sciacquatura in acqua corrente, asciugare gli strumenti con salviette monouso;
- i) in attesa di utilizzazione, gli strumenti sterilizzati o disinfettati ad alto livello devono essere riposti in appositi contenitori sterilizzati o disinfettati ad alto livello. A tal fine possono essere utilizzati apparecchi espositori con lampade germicide.

- 5. In caso di ferite accidentali dei clienti devono essere utilizzati esclusivamente creme o gel emostatici confezionati in tubo.
- 6. È vietato l'uso del piumacciolo per cospargere la cipria sulla pelle rasata. A tal fine devono essere usati polverizzatori a secco o batuffoli di cotone da smaltire dopo l'uso.
- 7. Qualora in occasione di manifestazioni pubbliche di carattere temporaneo sia esercitata l'attività di acconciatore e/o di estetista, la sterilizzazione può avvenire in luoghi diversi da quello in cui si svolge la manifestazione pubblica, a condizione che il trasporto avvenga con l'utilizzo di idonei contenitori dedicati alle attrezzature.

### **Articolo 18** **Norme igieniche per l'esercizio delle attività**

- 1. I locali, le attrezzature, le apparecchiature e gli strumenti utilizzati devono essere tenuti in condizioni ottimali di pulizia, igiene e manutenzione. Durante le pulizie è bene utilizzare guanti in gomma per la protezione delle mani. I servizi igienici devono essere puliti almeno una volta al giorno ed ogni volta se ne presenti la necessità. Il materiale utilizzato per la pulizia dei servizi igienici deve essere lavato e trattato con derivati del cloro e non deve essere impiegato per pulire altri locali.

2. Sono tenuti in perfette condizioni di pulizia e puliti dopo ogni utilizzazione con soluzioni detergenti e disinfettanti: le vasche, le apparecchiature per l'abbronzatura, gli impianti di sauna, il bagno turco e il bagno di vapore.
3. Sono tenuti in perfette condizioni di pulizia e puliti con soluzioni detergenti e disinfettanti nonché protetti con lenzuoli monouso: i carrelli, le poltrone e i lettini per massaggi e per altre prestazioni in ambito estetico.
4. Ogni capo di biancheria utilizzato è sostituito dopo ciascuna prestazione. La biancheria usata è lavata con temperatura a 90 gradi centigradi o, comunque, con temperature non inferiori a 60 gradi centigradi, preferibilmente usando un disinfettante, compresa la candeggina, prima dell'ultimo risciacquo.
5. A tutti gli operatori è fatto obbligo di utilizzare adeguati indumenti da lavoro dedicati all'uso esclusivo nell'attività, in tessuto adatto a garantire la pulizia ed il decoro.
6. Gli operatori assicurano l'igiene delle mani tramite unghie corte e pulite; assenza, durante i trattamenti, di anelli e preferibilmente anche di bracciali e orologi; cura e protezione di eventuali abrasioni, ferite o infezioni; lavaggio accurato, con sapone preferibilmente liquido, all'inizio e al termine dell'attività lavorativa, dopo l'uso dei servizi igienici, dopo aver fumato nonché prima e dopo l'esecuzione di trattamenti che comportino un esteso e ripetuto contatto con la pelle del cliente.
7. È fatto obbligo l'uso di guanti specifici per coloro che adoperano tinture o altro materiale di cui all'art. 7 del R.D. 30.10.1924 n. 1938 e che, per il sistema di permanente "a freddo", maneggiano preparati a base di acido tioglicolico e tioglicolati. Per le estetiste è preferibile proteggere le mani con guanti monouso in materiale non allergizzante quando eseguono trattamenti prolungati con esteso e ripetuto contatto con la pelle del cliente, nonché quando utilizzano prodotti aggressivi o allergizzanti.
8. Nell'esercizio dell'attività devono essere esclusivamente impiegati prodotti cosmetici regolarmente autorizzati, con particolare riferimento a quelli contenenti acido tioglicolico. È fatto divieto di impiegare qualsiasi preparazione cosmetica estemporanea, al di fuori delle sostanze e con l'osservanza delle modalità previste dalla Legge 713/1986.
9. I clienti sottoposti ai trattamenti di varia natura mediante impiego delle sostanze e dei prodotti sopra indicati devono essere preventivamente informati dall'operatore sulle possibili conseguenze (allergie cutanee, ecc.) derivanti dall'uso di dette sostanze e dei vari prodotti adoperati.
10. All'interno dei locali non possono essere cotti, consumati o somministrati cibi e bevande. Se l'esercizio è provvisto di un locale riposo per i lavoratori, non coincidente con altri locali, quali ripostiglio, spogliatoio, ecc., si potranno consumare, anche previo riscaldamento, senza l'utilizzo di fiamme libere, cibi e bevande propri del lavoratore. La zona dove sono collocati il forno a microonde o la piastra elettrica, deve essere munita di adeguata cappa aspirante, collegata a canna fumaria.

## **Articolo 19**

### **Prodotti utilizzati nell'attività**

1. Le tinture, i fissanti, i coloranti e i prodotti cosmetici impiegati devono rispondere ai requisiti prescritti dalle norme vigenti in materia ed, in particolare, dalla Legge 713/1986. I componenti dei pigmenti usati per l'esecuzione dei tatuaggi, del disegno epidermico e del trucco semipermanente devono essere conformi a quanto previsto dalla Risoluzione del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa AP(2008)1 del 20 febbraio 2008 (Resolution on tattoos and permanent make-up).

## **CAPO QUARTO**

### Orari e tariffe

#### **Articolo 20**

#### **Orari, tariffe e pubblicità**

1. Gli orari di apertura e di chiusura al pubblico delle attività di cui al presente regolamento sono rimessi alla libera determinazione degli esercenti nel rispetto delle disposizioni del presente articolo e sono fissati con ordinanza del Sindaco, sentite le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative.
2. Salvo quanto previsto al comma 3, gli esercizi possono restare aperti al pubblico in tutti i giorni della settimana dalle ore 07:00 (sette) alle ore 22:00 (ventidue) non superando comunque il limite massimo delle 13 (tredici) ore giornaliere.
3. Gli esercizi osservano la chiusura domenicale e festiva salve le giornate di deroga concesse dal Comune secondo le modalità di cui al comma 1.
4. È concessa la prosecuzione dell'attività a porte chiuse per l'ultimazione delle prestazioni in corso oltre i limiti di orario.
5. La chiusura infrasettimanale dell'esercizio è facoltativa e rimessa alla discrezione del singolo esercente.
6. Il titolare dell'attività ha l'obbligo di esporre al pubblico in modo visibile e leggibile:
  - a) il tariffario dei prezzi praticati, all'interno del locale;
  - b) il cartello degli orari di apertura e chiusura adottato, che dovranno rispettare i contenuti delle disposizioni comunali di cui al comma 1, ben visibile e leggibile dall'esterno;
  - c) l'avviso del periodo di chiusura per ferie, ben visibile e leggibile dall'esterno;
  - d) l'avviso di eventuali periodi di sospensione dell'attività, ben visibile e leggibile dall'esterno;
  - e) il nominativo del responsabile dell'attività e degli altri soggetti in possesso dell'abilitazione professionale.

## **CAPO QUINTO**

### Controlli e sanzioni

#### **Articolo 21**

#### **Vigilanza e Controlli**

1. Il Comune esercita le funzioni di vigilanza e controllo in ordine al rispetto dei requisiti per l'esercizio delle attività disciplinate dal presente regolamento, fatte salve le competenze dell'Azienda U.L.S.S. in materia di accertamenti di igiene sanitaria. A tal fine gli incaricati alla vigilanza e al controllo possono accedere nei locali in cui è esercitata l'attività.

#### **Articolo 22**

#### **Sanzioni amministrative pecuniarie**

1. Per le violazioni alle disposizioni contenute nel presente Regolamento trovano applicazione i concetti e le procedure previste dalla Legge 24.11.1981 n. 689 e s.m.i.



2. L'esercizio dell'attività di acconciatore in assenza dell'abilitazione professionale o senza aver previamente presentato la S.C.I.A. è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da Euro 1.000,00 ad Euro 5.000,00 come previsto dall'art. 7, comma 1, della L.R. 28/2009.
3. L'esercizio dell'attività di estetista in assenza dell'abilitazione professionale è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da Euro 516,45 ad Euro 2.582,28 come previsto dall'art. 12, comma 1, della Legge 1/1990.
4. L'esercizio dell'attività di estetista senza aver previamente presentato la S.C.I.A. è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da Euro 516,45 ad Euro 1.032,91 come previsto dall'art. 12, comma 2, della Legge 1/1990.
5. L'esercizio dell'attività di tatuaggio e piercing in assenza dei requisiti di idoneità soggettiva previsti dalla circolare del Presidente della Regione Veneto n. 9 del 2001 o senza aver previamente presentato la S.C.I.A. è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da Euro 250,00 ad Euro 500,00.
6. Ai sensi dell'art. 7, comma 2, della L.R. 28/2009, è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria da Euro 500,00 ad Euro 1.000,00:
  - ◆ chi esercita l'attività di acconciatore in forma ambulante o di posteggio;
  - ◆ chi, nell'esercizio dell'attività di acconciatore, non osserva gli orari e l'obbligo di chiusura domenicale e festiva di cui all'art. 20.
7. E' soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria da Euro 250,00 ad Euro 500,00:
  - ◆ chi esercita l'attività di estetista o di tatuaggio e piercing in forma ambulante o di posteggio;
  - ◆ chi, nell'esercizio dell'attività di estetista o di tatuaggio e piercing, non osserva gli orari e l'obbligo di chiusura domenicale e festiva di cui all'art. 20.
8. E' soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria da Euro 100,00 ad Euro 500,00 chi, nell'esercizio dell'attività di acconciatore o di estetista o di tatuaggio e piercing, omette di:
  - ◆ esporre copia della S.C.I.A. nel locale destinato all'attività;
  - ◆ esporre le tariffe professionali e il cartello degli orari secondo le modalità indicate all'art. 20, comma 6.
9. Salvo quanto previsto ai commi da 2 a 8, le ulteriori violazioni alle disposizioni del presente regolamento sono punite con l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da Euro 250,00 ad Euro 500,00.
10. Nel caso in cui vengano accertate violazioni di particolare gravità, quali la mancata presenza del direttore tecnico o modifiche sostanziali dei locali e delle attrezzature rispetto a quanto autorizzato, oppure nel caso in cui vengano accertate due violazioni previste dal presente regolamento o dalla normativa di settore nell'arco di 365 gg, il Comune, previa diffida (che assume valore di comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 7 della Legge 241/1990 e s.m.i), può disporre la sospensione dell'attività. Qualora l'interessato non ottemperi alle prescrizioni impartite dal Comune entro il termine di 180 (centottanta) giorni dalla notifica della sospensione, il Comune ordina la chiusura dell'attività.
11. Il Comune ordina la chiusura dell'esercizio quando il titolare sospende l'attività per un periodo superiore a 180 (centottanta) giorni consecutivi, fatta eccezione per i seguenti casi:
  - a) gravi indisponibilità fisiche;

- b) maternità;
- c) demolizione o sinistro dello stabile che impediscano l'uso dei locali nei quali è collocato l'esercizio;
- d) lavori di ristrutturazione dei locali anche su richiesta dell'Azienda U.L.S.S.

### **Articolo 23** **Chiusura dell'esercizio**

1. Salvo quanto previsto all'art. 22, il Comune ordina l'immediata cessazione dell'attività esercitata disponendo altresì la chiusura dell'esercizio nei seguenti casi:
  - a) mancata presentazione della S.C.I.A. nei casi previsti dagli articoli 2, 4, 5, 7 e 8;
  - b) assenza dei requisiti professionali prescritti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività di barbiere, di acconciatore e di estetista o dell'idoneità soggettiva prevista dalla circolare del Presidente della Regione Veneto n. 9 del 2001 per l'esercizio dell'attività di tatuaggio e piercing;
  - c) mancato adeguamento dei locali alle prescrizioni dell'U.L.S.S. decorso il periodo di sospensione di cui al comma 1 dell'articolo 11;
  - d) sospensione dell'attività per un periodo superiore a 180, fatti salvi i casi di esclusione di cui all'art. 22 comma 11;
  - e) reiterati provvedimenti di sospensione per i casi previsti dall'art. 22 comma 10.
2. Quando l'ordine non è eseguito, il Comune dispone l'esecuzione forzata a spese dell'interessato.

## **CAPO SESTO**

### Norme finali e di rinvio

#### **Articolo 24** **Disapplicazioni di norme precedenti**

1. Cessano di avere applicazione tutte le precedenti disposizioni comunali riguardanti la materia ed, in modo particolare, quelle contenute nel Regolamento approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 in data 30.05.2007.

#### **Articolo 25** **Norme di rinvio**

- 1 Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, si osservano le disposizioni contenute nelle disposizioni normative vigenti in materia.

#### **Articolo 26** **Entrata in vigore del presente regolamento**

1. Il presente regolamento entra in vigore in conformità alle norme previste dal vigente Statuto Comunale.

\*\*\*\*\*